

STUDI E TESTI

---

462

---

MISCELLANEA BIBLIOTHECAE  
APOSTOLICAE VATICANAE  
XVII

CITTÀ DEL VATICANO  
BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA  
2010

Publicazione curata dalla  
*Commissione per l'editoria della Biblioteca Apostolica Vaticana:*

S.Em. Card. Raffaele Farina  
Cesare Pasini  
Giancarlo Alteri  
Marco Buonocore (Segretario)  
Ambrogio M. Piazzoni (Presidente)  
Adalbert Roth  
Paolo Vian  
Sever J. Voicu

Descrizione bibliografica in [www.vaticanlibrary.va](http://www.vaticanlibrary.va)

Stampato con il contributo dell'associazione  
American Friends of the Vatican Library

---

Proprietà letteraria riservata

© Biblioteca Apostolica Vaticana, 2010

ISBN 978-88-210-0875-7

## SOMMARIO

M. BUONOCORE, Augusto-Federico II in un codice oraziano della Vaticana? A proposito del <i>Vat. lat.</i> 1592 . . . . .	7
A. CAPRISTO, "Ai noti questionari non conviene rispondere". Pio XI, i fratelli Mercati e il censimento antiebraico nelle accademie del 1938 . . .	15
L. FIORANI, Archivio Salviati. Il Fondo Salviati della Biblioteca Apostolica Vaticana . . . . .	29
F. NEGRI, Due importanti testimoni del <i>De claustro animae</i> di Ugo di Fouillo (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, <i>Reg. lat.</i> 119 e <i>Chig.</i> C.V.117) . . . . .	103
O. RAINERI, Il ms. "Raineri 230" della Biblioteca Vaticana . . . . .	121
A. SIDARUS, Les sources d'une somme philosophico-théologique copte arabe ( <i>Kitāb al-Burhān</i> d'Abū Šākir Ibn al-Rāhib, XIII <sup>e</sup> siècle) . . . . .	127
S. J. VOICU, La Pseudocrisostomica <i>Oratio in Iohannem Theologum</i> (CPG 4987; BHG 925G) tramandata dal <i>Barb. gr.</i> 517 . . . . .	165

### LA CATALOGAZIONE

#### DEI MANOSCRITTI LITURGICO-MUSICALI RECENTI ESPERIENZE E PROSPETTIVE

Tavola rotonda, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra,  
Sala Accademica, 25 febbraio 2010

C. M[ontuschi] – N. T[angari], La catalogazione dei manoscritti liturgici: diverse competenze a confronto . . . . .	189
C. MONTUSCHI, La catalogazione dei manoscritti liturgici latini della Biblioteca Vaticana. <i>Excursus</i> storico e presentazione di un progetto in corso ( <i>Vat. lat.</i> 4726-4774) . . . . .	191
F. MANZARI, Il contributo della storia della miniatura nella catalogazione dei libri liturgici . . . . .	231
M. PALMA, Un archivio di libri medievali datati . . . . .	259
N. TANGARI, Rilevazioni quantitative sui manoscritti liturgici datati . . . . .	269
K. HERBERS, Fondazione Pio XI per lo studio dei documenti pontifici . Rapporto per l'anno 2010 . . . . .	281
Indice dei manoscritti e delle fonti archivistiche . . . . .	293

C. M[ontuschi] – N. T[angari]

## LA CATALOGAZIONE DEI MANOSCRITTI LITURGICI: DIVERSE COMPETENZE A CONFRONTO

I manoscritti liturgici sono testimonianze preziose dell'antica liturgia cristiana e costituiscono un importantissimo patrimonio delle biblioteche storiche. Questi codici sono oggetto di studio specialistico da parte degli storici della liturgia, della musica sacra e dell'arte, ma hanno attratto da sempre anche l'interesse dei fedeli. La catalogazione è l'attività preliminare che occorre mettere in pratica per conoscere questi cimeli nel loro valore patrimoniale e nel loro contenuto culturale e sacro. Si tratta di un compito che richiede una preparazione e un'esperienza ampie ed elevate e l'applicazione di un metodo interdisciplinare.

Il 25 febbraio 2010, presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, si è svolta una Tavola rotonda sul tema: *La catalogazione dei manoscritti liturgico-musicali. Recenti esperienze e prospettive*. All'incontro hanno partecipato FRANCESCA MANZARI, CLAUDIA MONTUSCHI, MARCO PALMA e NICOLA TANGARI, studiosi di varie discipline che si sono confrontati esponendo le loro recenti esperienze di ricerca e di descrizione dei manoscritti liturgico-musicali. Scopo principale della Tavola rotonda era, da un lato, mettere in luce le tecniche di catalogazione più recenti, esaminandole da vari punti di vista, e, dall'altro, suggerire prospettive per il prossimo futuro. Il tema centrale è stato perciò esaminato da angolazioni diverse, legate alla più ampia considerazione della catalogazione del patrimonio librario antico.

Su invito del Comitato scientifico di «Studi e testi», i quattro partecipanti hanno poi ulteriormente elaborato e sviluppato i propri interventi, che trovano oggi spazio in questo volume. Proprio in considerazione della rielaborazione e integrazione dei testi, in questa sede essi sono presentati in una sequenza diversa rispetto a quella osservata durante la Tavola rotonda. Lo studio di C. Montuschi illustra la storia della catalogazione dei manoscritti liturgici dei fondi vaticani e un progetto attualmente in corso presso la Biblioteca Vaticana, presentando alcune descrizioni nonché risultati di ricerche inedite emerse dal lavoro catalogafico; il contributo di F. Manzari sottolinea, con ricchezza di documentazione e riferimen-

ti, l'importanza della miniatura per l'individuazione dell'inquadramento storico-geografico — e in generale per la catalogazione — dei libri manoscritti. Gli altri due contributi partendo da un'analisi di tipo quantitativo offrono strumenti di ricerca che potranno costituire la base di molti altri studi in questo ambito, ovvero archivi di manoscritti datati, corredati da osservazioni relative alla distribuzione cronologica dei libri liturgici: M. Palma presenta l'archivio *in progress* di manoscritti e incunaboli datati da lui coordinato, e N. Tangari esamina il rapporto tra i manoscritti datati presenti in questo *database* e i manoscritti liturgici raccolti negli archivi di G. Baroffio, offrendo alcune riflessioni sulla tipologia dei manoscritti liturgici datati.

L'auspicio è che tali saggi contribuiscano a incrementare l'interesse per la catalogazione dei manoscritti, di quelli liturgici in particolare, e che stimolino le nuove generazioni a prepararsi adeguatamente e ad applicarsi a un'attività indispensabile per la conoscenza della tradizione storica della Chiesa latina.

CLAUDIA MONTUSCHI

## LA CATALOGAZIONE DEI MANOSCRITTI LITURGICI LATINI DELLA BIBLIOTECA VATICANA

EXCURSUS STORICO E PRESENTAZIONE  
DI UN PROGETTO IN CORSO (VAT. LAT. 4726-4774)

Questo contributo ripercorre i cataloghi e gli inventari dei manoscritti liturgici latini appartenenti ai fondi vaticani, illustra brevemente la storia della tradizione catalografica della Biblioteca Vaticana e presenta un progetto di catalogazione in corso<sup>1</sup>. A una rapida panoramica teorica sui criteri adottati e sulla tipologia dei manoscritti in esame, segue un'esemplificazione contenutistica: di alcuni codici propongo la scheda descrittiva, anticipazione del catalogo completo, di altri presento osservazioni su singole questioni emerse durante il lavoro di catalogazione.

### *La catalogazione dei manoscritti liturgici latini della Biblioteca Vaticana*

I manoscritti liturgici latini della Biblioteca Vaticana hanno suscitato presto l'interesse degli studiosi (per ricordarne solo alcuni: G. M. Tommasi, che pubblicò, tra l'altro, la prima edizione del Sacramentario Gelasiano<sup>2</sup> e una raccolta di inni<sup>3</sup>, partendo da quella contenuta nel più antico innario, il *Reg. lat.* 11, ff. 230v-236v; D. Giorgi<sup>4</sup>; J.-B. Gattico<sup>5</sup>) e sono stati oggetto di progetti catalografici fin dalla fine del XIX secolo.

---

<sup>1</sup> Desidero ringraziare Nicola Tangari, organizzatore dell'incontro; a Paolo Vian e a Paolo Cherubini un grato pensiero per la disponibilità e il tempo dedicato alla discussione e al confronto su alcune questioni qui presentate.

<sup>2</sup> G. M. TOMMASI, *Codices Sacramentorum nongentis annis vetustiores ...*, Romae 1680; Tommasi studiò e pubblicò il *Reg. lat.* 316 quando la regina Cristina di Svezia si trovava in esilio a Roma, dove aveva portato la sua biblioteca che alla sua morte (1689) fu acquisita dalla Biblioteca Vaticana (1690).

<sup>3</sup> L'edizione della raccolta di inni fu pubblicata a Roma nel 1683 sotto lo pseudonimo Ios. Carus; cf. poi l'edizione G. M. TOMMASI, *Opera omnia ...*, auxit A. F. VEZZOSI, II, Romae 1747, pp. 351-434.

<sup>4</sup> D. GIORGI, *De Liturgia Romani Pontificis in solemnibus celebrationibus Missarum*, I-III, Romae 1731-1744.

<sup>5</sup> J.-B. GATTICO, *Acta selecta caeremonialia Sanctae Romanae Ecclesiae ...*, I, Romae 1753, opera prevista in sei volumi, ma interrotta al secondo dalla morte dell'autore.

Il primo ad aver redatto un catalogo basato sul censimento di tutti i fondi della Vaticana (allora presenti) fu Hugo Ehrensberger (1897)<sup>6</sup>; per la ricchezza di informazioni, il suo lavoro costituì un'ottima base per gli studi successivi. Ehrensberger divide i manoscritti liturgici (552 in totale) in 33 tipologie e li presenta attraverso una stringa sintetica iniziale (segnatura, supporto, consistenza, misure, datazione), una descrizione interna abbastanza dettagliata, e una rapida descrizione esterna (che si riduce a poche osservazioni con cenni bibliografici). Un catalogo che è stato e rimane importante, anche se con alcune lacune (per esempio, proprio del gruppo che illustrerò *infra* sono stati omessi ben 13 manoscritti<sup>7</sup>) e con alcuni limiti, messi subito in luce da L. Delisle in una recensione apparsa nel *Journal des savants* dello stesso anno<sup>8</sup>; divenne però presto incompleto rispetto al patrimonio della Vaticana, che continuava a incrementarsi.

Dopo di lui, Henry Marriott Bannister, musicologo e liturgista, nel 1905 compilò un inventario<sup>9</sup>, indicando semplicemente segnatura, titolo e datazione dei manoscritti elencati, e, qualche anno dopo, i *Monumenti Vaticani di paleografia musicale latina* (Lipsia 1913), in cui incluse anche i fondi *Barberini* e *Borgiano* recentemente acquisiti (1902) e i *Vaticani latini* che si erano aggiunti (fino al 10685 — con aggiunte posteriori fino al 13191 — nell'*Inventarium*, fino all'11134 nei *Monumenti*).

Tra il 1968 e il 1972, Pierre Salmon effettuò la *recensio* dei manoscritti liturgici di tutti i fondi, compresi quelli acquisiti dalla Vaticana dopo la pubblicazione dei cataloghi menzionati: *Rossi* (1921), *Chigi* (1923), *Ferrajoli* (1926), *S. Maria Maggiore* (1931), *Archivio del Capitolo di S. Pietro* (1940), *Patetta* (1946), *Boncompagni Ludovisi* (1948), *Vaticani latini* dal 10211 al 14872 (si tratta di un fondo aperto, e attualmente l'ultimo è il *Vat. lat.* 15384); escluse invece i fondi *Cappella Sistina* (post 1870) e *Cappella Giulia* (1941)<sup>10</sup>, di cui si era occupato e si stava ancora occupando José María

<sup>6</sup> *Libri liturgici Bibliothecae Apostolicae Vaticanae manu scripti*, Friburgi Brisgoviae 1897.

<sup>7</sup> *Vat. lat.* 4726, 4727, 4728, 4731-4739, 4741: tutti Cerimoniali, tranne il terzo; da escludere la scelta deliberata dell'autore di omettere questa tipologia: nell'opera, infatti, compaiono sia altri Cerimoniali sia altre *Praeparationes ad Missam*.

<sup>8</sup> L. DELISLE, *Manuscrits liturgiques au Vatican*, in *Journal des savants* 81 (1897), pp. 287-288.

<sup>9</sup> H. M. BANNISTER, *Inventarium codicum manu scriptorum Vaticanorum qui ad liturgicam rem spectant*, 1905 (sotto la segnatura Sala Cons. Mss. 509 rosso è conservata la copia del manoscritto).

<sup>10</sup> Per le date effettive di arrivo dei fondi menzionati in Biblioteca Vaticana, in parte corrette rispetto a quelle fornite dalla bibliografia precedente, cf. *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della Biblioteca Vaticana*, a cura di F. D'AUTO e P. VIAN, Città del Vaticano, in corso di stampa, *passim*.

Llorens<sup>11</sup>. Salmon pubblicò cinque volumi per la collana «Studi e testi»<sup>12</sup>, divisi per gruppi tipologici, a cui aggiunse, nel 1974, un volume di estratti di manoscritti liturgici<sup>13</sup>, dove si trovano testi rari e inediti tratti dai codici descritti precedentemente in modo sommario. Salmon integra — non solo includendo altri fondi giunti in Vaticana, ma anche recuperando manoscritti omessi nei fondi già censiti — e corregge; ma inevitabilmente il suo inventario presenta lacune e imprecisioni, riconducibili le prime alla natura stessa dell'inventario (sommario), le altre all'ampiezza e alla mole dell'opera, che copre oltre 2300 segnature<sup>14</sup>. Pienamente consapevole dei limiti dell'impresa — dichiarati nell'introduzione<sup>15</sup> —, l'autore ha coraggiosamente accettato la sfida di affrontare il vastissimo patrimonio della Vaticana rinunciando alla perfezione, fornendo così al mondo degli studi un repertorio importante, imponente e realizzato in breve tempo. Con il procedere del lavoro, Salmon superò i confini annunciati nel primo volume ed estese l'indagine dai libri liturgici propriamente detti, usati per il culto e ad esso destinati, ai manoscritti che contengono anche solo qualche elemento liturgico, anch'essi preziosi per ricostruire la storia della formazione delle varie tipologie.

Oltre che nei cataloghi menzionati, relativi esclusivamente alle collezioni vaticane, la descrizione più o meno dettagliata di alcuni codici liturgici latini vaticani è reperibile sia all'interno di opere dedicate alle diverse tipo-

<sup>11</sup> J. M. LLORENS, *Capellae Sixtinae Codices musicis notis instructi sive manu scripti sive praelo excussi*, Città del Vaticano 1960 (Studi e testi, 205); *id.*, *Le opere musicali della Cappella Giulia*, I, *Manoscritti e edizioni fino al '700*, Città del Vaticano 1971 (rist. 1989) (Studi e testi, 265). Prima di Llorens, per questi due fondi esisteva un inventario manoscritto: G. BARONCI, *Inventario dei codici musicali appartenenti al fondo Cappella Sistina ed anche di alcuni stampati annessi*, 1933, relativo a *Capp. Sist.* 270-703 [già Sala Cons. Mss. 215A-B rosso, ora *Capp. Sist.* 708A-B]; *Inventario dei codici musicali appartenenti a detto fondo ed anche di alcuni stampati annessi*, 1941, relativo a *Capp. Sist.* 1-269 [già Sala Cons. Mss. 214A-B rosso, ora *Capp. Sist.* 707A-B]. Per il fondo *Cappella Giulia*, anche: *Indice dei manoscritti musicali della Cappella Giulia*, a cura di E. BOEZI, direttore della Cappella Giulia dal 1905 al 1946, riedito con addizioni, I-III, 1977 [dattiloscritto] [Sala Cons. Mss. 211 (1-3) rosso].

<sup>12</sup> P. SALMON, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, I-V, Città del Vaticano 1968-1972 (Studi e testi, 251, 253, 260, 267, 270).

<sup>13</sup> *Id.*, *Analecta liturgica. Extraits des manuscrits liturgiques de la Bibliothèque Vaticane*, Città del Vaticano 1974 (Studi e testi, 273).

<sup>14</sup> A questa cifra devono essere aggiunte singole unità (talvolta sono segnalate all'interno di un codice) e 69 frammenti individuati da Salmon in incunaboli e stampati dei fondi Barberini, Palatini, Vaticani, *Raccolta Generale*. Segnalo che il ms. che compare in Salmon come *York 1* è l'attuale *Vat. lat.* 14935.

<sup>15</sup> SALMON, *Les manuscrits liturgiques cit.*, I, p. XI: «Le présent inventaire est sommaire et provisoire; il est, de plus, imparfait [...] Il aura du moins le mérite d'exister et de faire voir comment on pourrait faire mieux».



logie (per esempio: i Pontificali in Andrieu<sup>16</sup>, i Messali in Ebner<sup>17</sup>, i Cerimoniali in Nabuco – Tamburini<sup>18</sup>, Schimmelpfennig<sup>19</sup>, Dykmans<sup>20</sup>, etc.), sia nei preziosi strumenti catalografici di Giacomo Baroffio, stampati e in rete, costantemente aggiornati<sup>21</sup>, sia *passim* nei cataloghi editi dei fondi vaticani a cui i manoscritti appartengono.

Tra gli ultimi *Vaticani latini* e gli altri fondi acquisiti dalla Vaticana dopo la pubblicazione del catalogo di Salmon, ho contato altre 58 segnature<sup>22</sup> (a cui devono essere aggiunti eventuali frammenti, e anche alcuni codici dei *Vaticani musicali*<sup>23</sup>); parte dei *Vaticani latini* (14666-15203) è stata inclusa nel catalogo sommario curato da Paolo Vian e Ambrogio M. Piazzoni (1989)<sup>24</sup>, mentre gli ultimi *Vaticani latini* (fino al 15384) e altri fondi (come Pagès, depositato nel 2006) sono in corso di inventariazione. Nel frattempo, inoltre, è stata integrata (anche rispetto a Llorens) l'inventariazione dei manoscritti del fondo *Cappella Giulia* (cf. nt. 11); mentre del fondo *Cappella Sistina* (e altri contenenti manoscritti musicali, sebbene non tutti liturgici) è in corso la redazione di un catalogo analitico e completo a cura di Adalbert Roth.

<sup>16</sup> M. ANDRIEU, *Le Pontifical Romain au Moyen-Âge*, I, *Le Pontifical Romain au XII<sup>e</sup> siècle*; II, *Le Pontifical de la Curie romaine au XIII<sup>e</sup> siècle*; III, *Le Pontifical de Guillaume Durand*; IV, *Tables alphabétiques*, Città del Vaticano 1938-1941 (Studi e testi, 86-88, 99).

<sup>17</sup> A. EBNER, *Quellen und Forschungen zur Geschichte und Kunstgeschichte des Missale Romanum im Mittelalter, Iter Italicum*, Freiburg i.B. 1896.

<sup>18</sup> J. NABUCO – F. TAMBURINI, *Caeremoniale apostolicum, sec. XV. Le Cérémonial apostolique avant Innocent VIII; texte du ms. Urb. lat. 469 ...*, Roma 1966.

<sup>19</sup> B. SCHIMMELPFENNIG, *Die Zeremonienbücher der römischen Kirche im Mittelalter*, Tübingen 1973.

<sup>20</sup> M. DYKMANS, *Le cérémonial papal de la fin du Moyen Âge à la Renaissance*, I, *Le cérémonial papal du XIII<sup>e</sup> siècle*, Bruxelles – Rome 1977; II, *de Rome en Avignon ou Le cérémonial de Jacques Stefaneschi*, ibid. 1981; III, *Les textes avignonnais jusqu'à la fin du Grand Schisme d'Occident*, ibid. 1983; IV, *Le retour à Rome ou Le Cérémonial du patriarche Pierre Ameil*, ibid. 1985 (Bibliothèque de l'Institut Historique Belge de Rome, fasc. XXIV-XXVII).

<sup>21</sup> Ben illustrati da N. TANGARI, *Tabulae, indici e cataloghi: i codici liturgico-musicali e l'esperienza di Oristano*, in *Die ac nocte. I codici liturgici di Oristano dal Giudicato d'Arborea all'età spagnola (secoli XI-XVII)*, a cura di G. MELE, Cagliari 2009, pp. 195-211.

<sup>22</sup> Ma il numero è da considerarsi approssimativo: sarà precisato durante un censimento sistematico in vista della redazione di un catalogo sommario in progettazione, a completamento di quello di Salmon, a cura di C. Montuschi e N. Tangari.

<sup>23</sup> Costituito come fondo autonomo rispetto ai *Vaticani latini* (inizialmente era collocato in coda a questi ultimi) nel 1956; per un fenomeno di attrazione, vi sono stati collocati anche codici musicali di altri fondi, in un'operazione durata diversi anni: cf. *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della Biblioteca Vaticana* cit.

<sup>24</sup> A. M. PIAZZONI – P. VIAN, *Manoscritti Vaticani latini 14666-15203. Catalogo sommario*, Città del Vaticano 1989 (Studi e testi, 332).